



SABATO 18 OTTOBRE

FORGIVING JULY



**Gianni Mimmo_sax soprano
Angelo Contini_trombone
Stefano Pastor_violino**

È un trio acustico dalla timbrica insolita che condivide una strana musica fatta di obliqui tratti cameristici, traversati da improvvisi colpi di violenza controllata e no. La relazione trova la sua strada attraverso narrazioni a più livelli, luminose didascalie, drammatici momenti e intriganti tessiture armoniche. Il trio di legno e corda e ottone è una inusuale possibilità. Tensivo e quieto, sincero e lama tagliente, Forgiven July scolpisce con lampi scene decise. Un background sperimentale, contemporaneo e derivazione post jazz, unite a una ricca tavolozza espressiva, provoca un'idea di musica poli-dimensionale e una vivida esperienza di ascolto. Recentemente registrato live a Novara Jazz festival 08, Forgiven July è stato invitato dalla International Society of Improvised Music alla Conference 2008 che avrà luogo il prossimo dicembre a Denver, Colorado, USA. Forgiven July sarà editato il prossimo anno con il supporto di NOVARA JAZZ FESTIVAL.

SABATO 25 OTTOBRE

JACARÉ

ACOUSTIC QUARTET

Cristina Renzetti *voce*

Rocco Casino Papia *voce, chitarra 7 corde*

Giancarlo Bianchetti *chitarre*

Tim Trevor-Briscoe *sax alto, clarinetto*

Vincitori del Premio Iceberg 2007 e reduci da una premiata tournée in Brasile, i Jacaré presentano i brani de "Il Primo Passo", il loro primo lavoro discografico registrato tra Italia e Brasile e distribuito da Irma Records. La band propone un'idea originale di canzone d'autore dove il jazz e le musiche del mondo si incontrano in arrangiamenti eclettici e

potenti, alla ricerca di una nuova musicalità della parola italiana e portoghese. Il repertorio originale del gruppo verrà presentato da un inedito quartetto acustico che vedrà affiancarsi ai due autori e fondatori Cristina Renzetti (voce) e Rocco Casino Papia (voce, chitarra 7 corde), due solisti d'eccezione come Tim Trevor-Briscoe (alto-sax, clarinetto) e Giancarlo Bianchetti (chitarre).



SABATO 1 NOVEMBRE

Madame P - voce, elettronica
Maryclare Brzytwa - piano, flauto
Cristiana F. - chitarra, voce, elettronica

GRAVIDA



Un trio - GRAVIDA - che coinvolge tre delle più interessanti e attive improvvisatrici della scena internazionale, accomunate da un'irrequieta ricerca nell'ambito della musica elettronica, nella trasfigurazione dei suoni prodotti dagli strumenti acustici in stratificazioni ed increspature analogiche a tratti magmatiche, a tratti eteree, solcate da melodie, parole, umori, canti, irrequietudini e distensioni. Madame P. e Cristiana F. sono tra le più attive e presenti sperimentatrici italiane: nelle loro rispettive attività con concerti in tutta Europa ed oltre (Svizzera, Cina, Giappone, U.S.A., Inghilterra, Scozia, Olanda, Francia, Germania, Spagna, Portogallo, Slovenia) stanno facendo conoscere il frutto maturo di una ricerca con radici che raggiungono i terreni del rock, del punk, del soul, sapendo incontrare ed abbracciare l'esperienza della musica concreta, della ricerca e dell'improvvisazione di matrice free collocandosi senza dubbio in una contemporaneità incessante e senza confini, a partire da quelli geografici: la collaborazione con la statunitense MaryClare Brzytwa, artista della Ambiance Magnétique, flautista e pianista con un percorso dagli sviluppi del tutto personali nella commistione fra musica acustica e sperimentazione elettronica, testimonia le potenzialità di un linguaggio aperto ad ogni contenuto ed in continua evoluzione.



SABATO 8 NOVEMBRE

FILARIO FARINOPPO

Dario Fariello
sax, viola, elettronica, oggetti
Antonio D'Intino
basso, elettronica, oggetti
Filippo Giuffrè
chitarra, elettronica, oggetti

Filario Farinoppo è un trio di improvvisatori ricchissimi, sebbene colti ed Elettrodada, nonché un nutrito pool di p(o)eti che porta avanti l'operato del suo benestante ma disonimo e scorbutico fondatore. Nato per caos, Filario Farinoppo va in ogni direzione nello stesso punto. "Attento uomo medio, mangerò tutti i tuoi depliant!" (Filario Farinoppo, Discorsi di una nazione endoergonica)

SABATO 15 NOVEMBRE

SOUND CLUB



Sound Club è un progetto musicale volto alla valorizzazione delle radici africane della musica jazz e si orienta verso un linguaggio che unisce l'improvvisazione jazzistica al grande patrimonio ritmico della musica funk ed afrobeat. Gli elementi stilistici direttamente ispirati alla musica di 4 grandi artisti neri del XX secolo, Fela Kuti, John Coltrane, James Brown e Ornette Coleman, e rielaborati dal lavoro comune dei componenti del gruppo danno come risultato una musica da ascoltare e da ballare, miscela esplosiva di funky, afrobeat, jazz e psichedelia.

Guglielmo Pagnozzi - sax alto, clarinetto
Lazzaro Piccolo - chitarra elettrica
Salvatore Lauriola - contrabbasso
Danilo Mineo - percussioni
Alessandro Trebo - tastiere
Gaetano Alfonsi - batteria

SABATO 22 NOVEMBRE

LEILA ADU

SOLO
piano e voce



Melassa calda sui vetri rotti: così suona Leila Adu, che è stata descritta come la Nina Simone dell'ultimo decennio. Elogiata dalla critica come dal pubblico, Leila esplora i margini dissonanti delle forme più familiari con una voce semplicemente incomparabile. Il videoclip per il singolo dell'ultimo album, *Cherry Pie*, è stato prodotto a Londra e dall'inizio del 2008 è stato distribuito internazionalmente. Leila è appena rientrata dagli Stati Uniti, dove ha registrato con il leggendario produttore Steve Albini (PJ Harvey, Joanna Newsome, Nirvana) ed è ora in trattativa per la pubblicazione del nuovo album. Nata a Londra, con radici sia in Europa che nel Ghana, Leila Adu è cresciuta in Nuova Zelanda, dove ha esordito con l'orchestra sinfonica nazionale ed ha prodotto due album molto bene accolti, che hanno condotto a tour internazionali in Australia, Indonesia, Regno Unito e Russia. Tornata a Londra nel 2006, ha proseguito la sua attività sia da solista, come cantante e pianista, sia facendosi accompagnare dalla sua band - Leila Adu & The Dont's - che comprende una sezione ritmica di "pesi massimi" come il leggendario bassista John Edwards ed il batterista Steve Noble.

DOMENICA 23 NOVEMBRE

MARCELLO
batteria

MAGLIOCCHI

TIMOTHY
sax alto

TREVOR-BRISCOE

NICOLA
pianoforte

GUAZZALOCA



MARCELLO MAGLIOCCHI, nato a Bari nel 1957, intraprende la sua attività nei primi anni '70. Musicista "trasversale", ha caratterizzato nel tempo il suo stile per la personale sintesi tra la grande tradizione afro-americana e l'astrattismo europeo. Si è esibito in tutta Italia nei più importanti festival, con il "Granteatrino" di Paolo Comentale si è esibito a Madrid, Salamanca, Segovia, Zamora, Charleville, e in Italia. Ha lavorato con le danzatrici S.Holsaert ('83-'85) e Ceryl Banks (1986), dal 1989 ha svolto attività didattica, molte e importanti le collaborazioni stabili o free lance con jazzisti e improvvisatori, tra i quali Mal Waldron, Steve Lacy, Joelle Leandre, Evan Parker, Stefano Bollani, Roberto Ottaviano, Peter Kowald, Carlo Actis Dato, Antonello Salis, Lelio Giannetto, Gianni Gebbia, Gianni Lenoci, Michel Godard, Eugenio Colombo, Enrico Rava, Giancarlo Schiaffini, Jim Dvorak, Paolo Fresu, Gianluca Petrella e tantissimi altri.

TIM TREVOR-BRISCOE e **NICOLA GUAZZALOCA** collaborano dal 1999 e attraverso molteplici esperienze hanno elaborato un linguaggio improvvisativo che ha ottenuto riscontri positivi in ambito internazionale [MUSICA JAZZ (IT) - IMPRO JAZZ (FR) - DOWNTOWN MUSIC GALLERY (USA) - JAZZ IT (IT) - LA MEDIATHEQUE (FR) - JAZZFLITS (ND) - SEQUENZA 21 (USA) - BLOW UP (IT) HORT, HORT! (D) WIRE (UK)]. Sono co-fondatori del quintetto Comanda Barabba, indicato tra le migliori formazioni nel "top jazz" della rivista Musica Jazz in seguito alla pubblicazione del concerto tenuto per la trasmissione "Battiti" di Radio Rai3. Il duo è stato recentemente invitato a Mosca, San Pietroburgo e Kanjiza per suonare in occasione del 30ennale della Leo Records, editrice del loro più recente lavoro discografico "One Hot Afternoon".

SABATO 29 NOVEMBRE

MOCIO WORKING

MAMMA HO LASCIATO IL BLUES FUORI DAL FRIGORIFERO

Got my mocio working, but it just
won't work on you

Got my mocio working, but it just
won't work on you

I wanna love you so bad till I don't
know what to do

I'm going down to Louisiana to get
me a mocio hand

I'm going down to Louisiana to get
me a mocio hand

I'm gonna have all you women
right here at my command

Got my mocio working, but it just
won't work on you

Got my mocio working, but it just
won't work on you

I wanna love you so bad till
I don't know what to do

I got a gypsy woman givin' me advice

I got a gypsy woman givin' me advice

I got some red hot tips I got to keep on ice

Got my mocio working

Got my mocio working

Got my mocio working

But it - uh uh - just won't work on you

(Muddy Wines)



Sandro Sorrentino
Chitarra

Edoardo Marraffa
Sax tenore

Luigi "Lullo" Mosso
Basso elettrico

Gaetano Di Giacinto
Batteria

DOMENICA 7 DICEMBRE

MUSIC RESOURCE EXPLOITATION TRIO

CONCERTO FINALE DEL SEMINARIO

FRANK PAUL **SCHUBERT**
saxofono

CHRIS **IEMULO**
chitarra elettroacustica

KLAUS **JANEK**
contrabbasso

Il trio nasce a Berlino sul palco del *TeaRoom*, nell'estate del 2007. Le affinità e le costruttive divergenze emerse nel corso della performance li convincono ad iniziare una stabile collaborazione. Il progetto che ne segue nasce da una ricerca comune condotta attraverso la sovrapposizione dei loro singoli linguaggi "sfruttati" estemporaneamente attraverso l'improvvisazione, "medium" unico della collaborazione musicale. Il risultato è una musica fatta di trame melodiche dall'eco jazzistico,



di classiche tessiture armoniche che si combinano con frammenti disarticolati, dal ritmo instabile, intrisi di musica gestuale ed astrattismo.

SABATO 24 GENNAIO 2009

LO SCANNATOIO

FRANCESCO CUSA
ALBERTO CAPELLI

FRANCESCO CUSA, batterista e compositore, nato a Catania nel 1966. Co-fondatore del collettivo bolognese Bassesfere è attualmente impegnato con il progetto artistico di killeraggio comunicativo "Improvvisatore Involontario". Ha suonato in festival internazionali in Francia, Romania, Croazia, Slovenia, Bosnia/Erzegovina, Olanda, Germania, Svizzera, Austria, Ungheria, Norvegia, Spagna, Belgio. Attivo nell'ambito dell'interdisciplinarietà artistica, ha realizzato numerosi lavori di creazione e sonorizzazione di musiche per film, teatri, letterari, di danza e arti visive, collaborando con noti ballerini, poeti e visual performers. Il suo workshop "Naked Musicians", aperto a tutti gli strumentisti e senza limiti di competenza e preparazione specifica, è stato realizzato in varie parti d'Europa. Ha suonato con Butch Morris, Jon Rose, Michel Godard, Kenny Wheeler, Garbis Dedeljan, Steve Lacy, Tim Berne, Elliot Sharp, Saadet Türköz, Andy Sheppard, Carlos Zingaro, Wu Ming, Tanja Feichtmaier, Manu Codjia e moltissimi altri.



ALBERTO CAPELLI, chitarrista e compositore, nato a Genova nel 1964. Co-fondatore del collettivo bolognese Bassesfere si distingue per la grande preparazione tecnico-espressiva e per l'attenzione dedicata alle sue produzioni. Affonda la sua ricerca musical-culturale nel Jazz come nella musica latino-americana; nell'improvvisazione radicale, (nuova frontiera fra musica contemporanea ed avanguardia Jazzistica), come nella tradizione gitano-andalusa della musica flamenca. L'apparente disomogeneità della fonte non è casuale anzi, funzionale alla ricerca di modelli espressivi autentici nell'intento di definire e tuttavia discutere la funzione della musica d'arte nel nostro tempo. Ha suonato e collaborato con grandi musicisti quali: John Zorn, Mike Patton, Euvyn Kang, Steve Swallow, Carla Bley, Steve Coleman, Brian Spring, Louis Sclavis, Joy Baron, Alan Wilkison, Ab Baars, Ernst Reijseger, Michael White, Massimo Urbani e tantissimi altri.

SABATO 31 GENNAIO 2009

S I B B



**LUCA
SERRAPIGLIO**
saxofoni, clarinetti

**CHRIS
IEMULO**
chitarra



**LUCA
BERNARD**
contrabbasso

**ALESSANDRO
BUZZI**
percussioni, oggetti

Q U A R T E T

Improvvisazione, rumorismo e destrutturazione sono gli elementi che caratterizzano la musica del "SIB Quartet". Trame melodiche rivisitate da un astrattismo ritmico inquieto. Echi, richiami e citazioni alla tradizione jazzistica del Secondo Novecento. Sonorità "aleatorie", cluster, puntillismo. Silenzio.

SABATO 21 FEBBRAIO

LARADURA



VOCE, CHITARRA **LUCA LI VOTI**
CHITARRA, EFFETTI **VALENTINO PIRINO**
BASSO **NINO D'URZO**
BATTERIA **GAETANO DI GIACINTO**

"Quale migliore scenario per situare sogni, visioni ed allucinazioni, se non la dolce oscurità della notte. Il vivere in una dimensione pressoché irreale, avvolti, camuffati e occultati dall'assenza di luce diretta, ci fa divenire ritrovati protagonisti della nostra esistenza." Sincretismo di città, ovvero parliamo di una sfera musicale underground di nomadismi musicali. Ed ecco che in un porticato di una Bologna mealting pot spuntano i Laradura. Tutti del sud loro: due siciliani, un sardo e un calabrese che sotto una luce particolare che fa da collante e da stimolo creano una dimensione innovativa rispetto ai canoni geografici che contaminano i generi. Ne nasce un promo come "...Dal Tramonto All'Alba" (2007), una dimensione da concept album embrionale, in una ricerca tutta personale: un'acustica che contempla la fascinazione elettronica.

SABATO 28 FEBBRAIO

SOMEONE STOLE MY BIKE



BEPPE SCARDINO sax baritono
SIMONE PEDERZOLI trombone, elettronica
MASSIMILIANO AMATRUDA piano elettrico
SALVATORE LAURIOLA basso elettrico, effetti
DANIELE BOVE batteria

Se frullate insieme rock anni '90, funk, jazz, noise, ed un pizzico di avanguardie del '900, il composto che otterrete sarà qualcosa di molto simile a Someone Stole My Bike. Caratterizzati dai toni scuri della front line baritono/trombone, dal suono elettrico della ritmica, i Someone Stole My Bike si muovono prevalentemente tra composizioni originali, rivisitazioni di classici del jazz e di brani meno noti, riconducibili al grande contenitore della tradizione musicale afroamericana.

SABATO 14 MARZO



Questo è l'incontro tra tre musicisti di un'area musicale tra le più innovative che negli ultimi anni spazia tra il Jazz, l'improvvisazione, l'elettronica ed il rock; con un approccio teso a creare sempre nuove forme, nuovi intrecci timbrici, con un'attenzione particolare alle relazioni compositive collettive.

Nello specifico il trio, composto da musicisti con un ricco e vario background, mettono in atto, in tempo reale, una ricerca compositiva che vuole investigare, usando strumenti tradizionali usati in modo spesso non-convenzionale, nuovi spazi sonori, nuovi approcci ritmici, nuove forme e architetture, senza sosta in un processo continuo, che non si esaurisce nell'ambito di un singolo evento. Tensione ed energia si ripropongono ad ogni variazione, mentre la musica prende forma attraverso densità di suono sempre diverse, attraverso dinamiche inaspettate e continui cambiamenti del paesaggio timbrico. Le metamorfosi a volte sono lente, a volte si presentano con improvvisi scarti e veloci rotture, la narrazione non è lineare, prende strade che appaiono secondarie che poi svelano nuove realtà. Malgrado possibili silenzi, questa musica rifugge la tregua e il riposo.

MICHAEL ZERANG

batteria, percussioni

EDOARDO MARRAFA

sax tenore e soprano

ALBERTO BRAIDA

pianoforte

SABATO 21 MARZO



Il quartetto nasce nell'ambito dei laboratori creativi Dobialab di Dobbia (Gorizia) e propone l'accostamento di sonorità elettroniche a strumenti più classici e della tradizione improvvisativa e jazz.

STEFANO GIUST

batteria

ANDREA GULLI

elettronica

GIORGIO PACORIG

fender rhodes

PAOLO PASCOLO

flauto e sax alto

VENERDI' 3 APRILE

HANNAH MARSHALL

HANNAH MARSHALL

violoncello solo



La violoncellista Hannah Marshall è presente nella scena improvvisativa londinese da diversi anni, recentemente attiva anche in altri paesi europei (Francia e Olanda) a partire dai tour con l'ensemble di improvvisatori "SOL", fondato da Luc Ex e Veryan Weston. Compone musica per il teatro e la danza, e come musicista ha avuto il piacere di collaborare tra gli altri con Steve Beresford, Ntshucks Bonga, Yedo Gibson, Ingrid Laubrok, John Russell, Leila Adu, Tim Hodgkinson, Roger Turner, Caroline Kraabel, John Butcher, Paul G Smyth, Lol Coxhill, Chefa Alonso, Mark Sanders e Fabrizio Spera.

alcune recensioni:

"Un veloce canto d'uccelli" - (Bagtellen)

"Vizioso!" - (Dan Warburton - Paristransatlantic)

"Marshall è sorprendentemente ricca di risorse, grintosa e vivace quando necessario, ma altrove tagliente, emotiva" - (Signal to noise)

DOPO LA PERFORMANCE, OPEN SESSION DI IMPROVVISAZIONE INSIEME AD HANNAH MARSHALL, APERTA A TUTTI I MUSICISTI. LA OPEN SESSION SARA' COORDINATA PER CONSENTIRE A TUTTI DI PARTECIPARE. L'ADESIONE DEVE ESSERE PERTANTO COMUNICATA AL MOMENTO DELL'INGRESSO, PRIMA DELLA LEZIONE-CONCERTO.

MERCOLEDI' 1 APRILE

PASSINGNOTES

PASSINGNOTES

cosa accadrebbe se Ornette...



Cosa accadrebbe se Ornette prendesse il sole a Cuba? Forse Passing Notes. Completamente composto ed arrangiato da Gaspare De Vito, "Passing Notes" prende spunto dalla tradizione del jazz improvvisato e dai ritmi sacri della regla de ocha cubana per fonderli in un sorprendente risultato. La ciclicità dei ritmi di regla de ocha e le rarefatte tessiture armonico/melodiche della tradizione improvvisativa. Gli antipodi storici si incontrano e prende luce il passaggio necessario a collegarli.

GASPARE DE VITO SAX ALTO

NIJEN ANTONIO COATTI TROMBONE

ROBERTO BARTOLI CONTRABBASSO

DANILO MINEO CONGAS

SABATO 18 APRILE

T O S O N G



**DARIO
BRUNA**

Batteria, oggetti

**KARSTEN
LIPP**

Chitarre, elettronica

Il duo presenta una performances di musica improvvisata. Ogni piccola Song è caratterizzata da sonorità e intenzionalità costruite in divenire. Una peculiare attitudine all'ascolto interno di ogni evento sonoro, delinea un breve tratto melodico o timbrico, elemento per un racconto, o una breve storia.



VENERDI' 24 APRILE 2009 ore 21.30, lezione-concerto:

SI ESEGUONO RIPARAZIONI DELL'ANIMA



MATILDE POLITI

voce, chitarra, fisarmonica,
tamburello, concertina, castagnette

SIMONA DI GREGORIO

voce, organetto, tamburello,
marranzano, friscaletto

GABRIELE POLITI

violino, viola, oboè

LELIO GIANNETTO

contrabbasso

LAJOS ZSIVKOV

percussioni

Oggi, ovunque vai, si sente la stessa musica:
la Musica non corrisponde più al luogo.

Per contrastare questa tendenza, noi suoniamo e cantiamo in siciliano.
Nel concerto che proponiamo, sono presenti brani tradizionali
e nuove composizioni teatrali.

I brani di tradizione popolare, proposti in un contesto di spettacolo, subiscono un inevitabile processo di sostanziazione perduto il legame forte col contesto socio-culturale d'origine: vengono svuotati della loro funzionalità concreta e sono interpretati da musicisti colti che naturalmente filtrano con la loro sensibilità moderna un repertorio che nasce invece in un'epoca storica e sociale pre-moderna, e lo subito con gusto. Conseguenti di ciò, crediamo comunque che nell'atto di reinterpretare i canti popolari si trovi la chiave per cercare la relazione tra musica e luogo e culture che un tempo era immediata, e ritrovare, ricomporre frammenti di quei suoni che conoscevano il paesaggio sonoro siciliano. Se poi la tradizione musicale siciliana intesa come musica popolare, è diventata un repertorio scritto e registrato, e non vivo e fertile, come è invece in altri lidi del Mediterraneo, dal momento in cui si è messo di lavorare cantando, di viaggiare cantando, di nascere, sposarsi, addormentare i figli e morire cantando, non è però mai sorta come musica in siciliano, come musica d'autore siciliana. Così nel nostro repertorio alterniamo i brani tradizionali e brani d'autore, per lo più di nostra creazione, che nella loro varietà ritmica ed espressiva rispecchiano l'impatto culturale che si va creando in una terra multietnica come la Sicilia di oggi.

In collaborazione con



www.spmii.it

www.myspace.com/ivanchilichscuolapopolaridimusicaivanchilich



IVAN IL TERRIBILE IL TERZO ORECCHIO

DELLA SCUOLA POPOLARE DI MUSICA IVAN ILICH
rassegna di lezioni - concerto

Sabato 16 Maggio, ore 21.30

ZZOLCHESTRA



Un variegato ensemble di musicisti incontra in un primordiale, risonante e onomatopoeico afflato jazz, e prende il largo vestendosi di una certa concitata eleganza orchestrale, pronta a essere dismessa per mostrare imprevedibili novità. ZZOLCHESTRA è un progetto d'insieme che nasce dall'espanso e appassionato apporto di musicisti di diverse estrazione e collaborazioni (Mariposa, Orchestra Automatica, I Quattromontecipi, Murder, Teatro delle Mucerie, Le Tremende, Marco Parente, Beatrice Antolini, Alessandro Grazian, I Germogli, EMOG e molti altri ancora). Il repertorio è costituito di brani originali ora avocativi, ora stralunati, non cinesi di una sana vena garciniana e uccellatoria. Vi guidano melodie ammucchiante, groove agghiacciati, sciocchezze, low-fi; amalgamati in una timbrica obiettivamente favolosa (sic!).

Alberto Polace, cornetta | Andrea Sigetti, sax contralto | Elena Neustrina, sax contralto, sax soprano | Giovanni Donato, sax tenore | Massimiliano Gullini, sax baritono | Antonio Sodano, vibrafono, ukulele | Paolo Battana, piano | Alberto Danielli, chitarra elettrica, tuba, ukulele | Valerio Candè, theremin, contrabbasso, basso elettrico | Gianbattista Turchiella, basso elettrico, violoncello, canto, ukulele | Enzo Cimosa, batteria di rieducazione, percussioni, elettrominifavolosa (sic!).

Domenica 17 Maggio, ore 21.30

PUGLISI | MAIER | TRAMONTANA

Tre musicisti che non hanno certo bisogno di presentazioni, riferimenti per la musica jazz in Italia e nella sua manifestazione dai modelli di riferimento più avanzati: personalità artistiche al cui lavoro è oggi riconosciuto ad ogni livello.



Fabrizio Puglisi, pianoforte
Giovanni Maier, contrabbasso
Sebi Tramontana, trombone



Via Giacinto T. - 40129 Bologna
Tel. 051.267753
info@spmi.it - www.spmi.it

in collaborazione con:



Collettiva
Illegale/Illegale





DOMENICA 24 MAGGIO ore 21.30

OLO+XUM GIRA BRASIL



Il fonó è un tipo di musica tradizionale proveniente dal sertão del Nordest, o regione interiore. Il suo stile è un insieme di ritmi europei, africani e indigeni fortemente caratterizzati dal suono dell'accordion e degli strumenti percussivi (triangolo, surdo e pandeiro). Le sue origini sono alquanto dibattute. La versione più popolare è quella che coinvolge gli inglesi di ogni ceto. Infatti secondo questa spiegazione, un gruppo di inglesi settler residenti in Pernambuco (una stato della regione Nordest del Brasile) gestivano una taverna che ospitava danze aperte a tutte le persone dell'area indipendentemente dal loro sesso o ceto sociale. Essi chiamarono tali danze "For all", che fu trasformato dagli abitanti di lingua portoghese in fonó. Questo è il racconto tipicamente narrato dai musicisti del ventesimo secolo. Tale spiegazione è tuttavia confutata dato che gli insediamenti anglosassoni in tale zona del Brasile si ebbero cinque anni dopo la pubblicazione di un'incisione dal nome "Fonó na roça" di Manuel Queirós e Xeném avvenuta nel 1937. Secondo un'altra spiegazione offerta da un illustre studioso delle manifestazioni culturali popolari brasiliane, Luis da Câmara Cascudo, il nome deriverebbe dalla riduzione della parola "forródo" che significa "trascinare i piedi", "confusione" o "disordine".

Mestre Chiquinho : Voce e Cavaquinho
Roberta Vacca : Fisarmonica
Katia Bomdia : Pandeiro e Triangulo Beck
Renzo : Basso
Teo : Zabumba

SABATO 6 GIUGNO

JEAN MICHEL VAN SCHOUBURG



Jean Michel Van Schouburg, voce
Gianni Mimme, sax soprano
Stefano Giust, batteria

Nato nel 1955 a Bruxelles, Jean-Michel Van Schouburg partecipa dal 1984 alle attività di diversi gruppi di ricerca musicale, e del collettivo "Inaudible". Ha strutturato il proprio linguaggio di improvvisazione integrando la tecnica musicale da basi di gale ad esecuzioni di testi, nuovi testi e parole, effetti non convenzionali, e molto altro. "Phonatur" ("phonatur" = fonatura) è il termine utilizzato per la "voce armonica" della sua performance. Interessato alle comunicazioni ibride e all'interazione con suoni e parole diversi, è dedicato al solo uso della voce gradualmente, a partire dai primi anni 90. La voce di Jean-Michel arriva anche al di fuori del contesto strettamente musicale: è stata composta per la colonna sonora di "Natalie Wood" diretto da regista Peter Strickland, ed è presente nel progetto del film "Siberian Sound Studio", sotto la direzione di Peter Strickland a Budapest, con Adamo e Jonathan Bohman. Serie testi ad artisti dedicati alla ricerca improvvisata, e la sua "Spontaneous Music Ensemble and John Stevens Story (1985-1994)" è stata pubblicata dalla rivista francese Improvis. Per la performance debitrice presso la SPA "Van Schouburg", Jean-Michel sarà affiancato da due musicisti e artisti quali Gianni Mimme (sax soprano) e Stefano Giust (batteria), le cui esperienze in fatto di ricerca musicale ad ogni livello, grazie anche alla loro intensa produzione editoriale con la rispettiva label "Newcom Records" e "Café di Natale", impegnate ad agire nella diffusione e promozione della musica improvvisata e di ricerca.

INIZIO ORE 21.30

Ingresso riservato ai soci, con possibilità di tessersi al momento stesso.

DOMENICA 7 GIUGNO

MARYCLARE BRZYTWA



Maryclare Brzytwa, flauto, voce
Tim Trevor-Briscoe, clarinetto, sax alto
Nicola Guazzaloca, pianoforte
Diego Cofone, clarinetto basso
Filippo Giuffrè, chitarra
Luigi "Lullo" Mosso, contrabbasso

La musica di Maryclare Brzytwa nasce fuori di tecnica ed è un'attività di flauto acustico, che viene nel contempo elaborata e processata al computer. Forte di un polifonismo che partecipa con densità, al suo strumento Maryclare aggiunge le potenzialità della propria musicale estensione vocale unitaria di armonie e suoni multipli, includendo attraverso le influenze del rock, del jazz, della ballata per generare come del resto più estremo. La sua performance hanno avuto luogo nei palchi di alcuni tra i festival più noti e importanti: San Francisco Tape Music Festival, San Francisco Electronic Music Festival, University of Buffalo Tape Festival. Ha preso lezioni da Fred Frith, The Vels, Austria Music Unlimited festival, avendo indicato come insegnante di successo artistico all'Istituto Center for the Arts ed al Columbia College. Diplomata in composizione/elettronica music al Mills College, segue da Fred Frith, ha studiato flauto con Angelo Tomatis e Robert Dick, ha suonato con William Winant, Fred Frith, Robert Dick, Joelle Leandre, Dominique Leone, Kevin Shooklin e altri, suonando anche nei regni Star Unit, in Europa e in Giappone. Nel 2008 è a teatro in Spagna per aprire il progetto Radio Village Normale di Walter Pirelli all'Istituto Village Normale. Le sue discografie include Serpenti (Juggernaut), Solace (Zoo) (Self Released), Stravinsky (Theatre), e Solo (Cofone) (Individuale Organizzato). Il gruppo che lo affianca in questa tappa integrante del suo tour europeo è formato da alcuni tra i più interessanti musicisti dell'ambito dell'avanguardia e della musica di ricerca, oltre a Bologna da almeno un decennio ad operare a livello nazionale e internazionale, molti dei quali impegnati nelle attività didattiche e di promozione/produzione culturale presso la Scuola Popolare di Musica "Van Illich", uno dei luoghi più vivaci di Bologna nella sua concezione di città generativa e produttiva in termini di cultura e società.